16.1.98 GIORNO

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA E STRAORDINARI PARAD

Denuncia ai giudici un furto di Ufo

Servizio di
Graziella Leporati

BUSTO ARSIZIO (Varese) - Nel mondo, di solito, gli Ufo vengono avvistati, nel Basso Varesotto può anche capitare che se ne stiano parcheggiati nel cortile. «Aiuto, mi hanno rubato il disco volante». È cominciata così l'odissea di Alessandro, poco più che trentenne, abitante in un centro del Saronnese (la legge sulla privacy suggerisce di non fornire ulteriori informazioni che consentano di riconoscere i protagonisti di questa storia).
Una mattina, dunque, poco prima di Natale, Alex si è alzato e guardando fuori dalla villetta non ha piu' visto parcheggiato nel prato verde davanti alla villetta il suo disco volante. L'uomo ha preso carta e penna e ha denunciato il furto alla Procura bustese creando problemi alla magistratura. Fra l'altro un reato impossibile da verificare in quanto non esistevano indizi in merito alla presenza del disco volante e mica si poteva incaricare la polizia di acquisire il libretto di circolazione.
Mentre in Procura la denuncia imboccava l'unica via possibile, cioè quella dell'archiviazione, l'ex proprietario del disco volante e la moglie sono comparsi davanti al giudice al secondo piano del palagiustizia bustese. La moglie, disperata per quel marito che andava in giro per il paese a indagare sul presunto furto del disco volante, ha chiesto la separazione.
E davanti al magistrato allibito, Alessandro ha raccontato la sua storia di uomo con sette miliardi di anni alle spalle. «Mi chiamo Gesù e non sono il marito di questa signora. Lei non lo vuol capire, ma io sono il gemello di suo marito che non se n'è andato di sua volontà, ma è stato mummificato dagli extraterrestri. Gli stessi che mi hanno portato via il disco volante perché io non mi mettessi alla ricerca di mio fratello». E poi giù uno sproloquio sulla presenza di esseri alieni in zona. Uomini in tutto simili a noi che però hanno le antenne in testa che vengono nascoste dai capelli.
Il giudice che si occupa dei divorzi non ha avuto esitazioni nel concedere alla donna la separazione da un marito così strano.
Restava però un altro problema: Alessandro, detto Gesù, non è socialmente pericoloso perché non è violento verso gli altri, ma non può essere lasciato abbandonato a se stesso in questa sua ricerca spasmodica degli extraterrestri nascosti nel circondario.
Il giudice ha quindi inviato tutti gli atti al sostituto procuratore Roberto Craveia per i provvedimenti del caso. Si tratta ora di aprire una pratica di interdizione, non prima di aver convinto l'uomo - che ovviamente non avendo commesso alcun reato penalmente perseguibile non può essere arrestato né sottoposto ad altre misure costrittive - a sottoporsi a una perizia psichiatrica.
La relazione medica è indispensabile per poterlo dichiarare interdetto. Poi, visto che i manicomi sono chiusi da tempo, occorrerà trovare una struttura idonea ad ospitarlo.